

Trasporti, l'80% è ancora privato

MILANO Tariffe ferroviarie che variano a seconda della regione in cui viaggi (la Puglia è in testa seguita da Piemonte e Liguria); la Sardegna che è la regione con i treni più puntuali (il 93% arriva con un ritardo inferiore ai cinque minuti) contro la più ritardataria, la Lombardia (84%). Sono alcuni dei risultati del dossier di Cittadinanzattiva sui trasporti pubblici. Il dossier ha confermato che in Italia il trasporto è ancora soprattutto privato (80%) e che è rimasta sostanzialmente invariata l'estensione della rete ferroviaria dal 1970 (era di 16.173 chilometri, nel 1999 di 16.091). Cittadinanzattiva ha individuato alcune delle «barriere» per una serena mobilità; fra queste ci sono i prezzi, la conflittualità, la scarsa informazione. Sul fronte dei prezzi ad esempio dal '95 ad oggi, a fronte di un aumento medio dei prezzi al consumo del 17,9%, i prezzi per l'acquisto delle auto private sono aumentati solo del 5%, mentre quelli del servizio di trasporto del 20,7%. Un conflitto sindacale su due inoltre si registra nei trasporti. Lo scorso anno, solo nel trasporto pubblico locale, sono stati oltre 200 gli scioperi, con un incremento del 29% rispetto a due anni prima. Negli ultimi dieci anni è calata la percentuale degli utenti delle Fs che si dichiarano soddisfatti dell'informazione (dal 60,6 al 53%), della puntualità (dal 60 al 55%), della pulizia dei treni (dal 41 al 34%).

Rinviato il varo dei provvedimenti annunciati ad Evian. Oggi al Consiglio dei ministri Maroni presenterà il decreto attuativo sul mercato del lavoro

Il governo smentisce il premier, per i consumi niente aiuti



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Bianca Di Giovanni

ROMA Il governo smentisce il suo premier e «si salva» con la riforma del mercato del lavoro, i cui decreti attuativi arriveranno oggi sul tavolo dell'esecutivo per un primo esame. È assai più difficile che compaia quello sui consumi, annunciato da Silvio Berlusconi a Evian. Se ne parla a fine giugno. Dalla trasferta svizzera era partita la girandola di voci sulle misure in favore del turismo, dell'industria degli elettrodomestici, di quella del legno. Tutto fa brodo in clima pre-elettorale, soprattutto se favorisce le aziende del nord dove la Lega si gioca molto. Ma da lì si è innescato anche il braccio di ferro tra le varie «anime» della maggioranza (impersonificata dallo scontro Tremonti-Marzano), in cui si è inserito bene il leader di Confin-

dustria Antonio D'Amato. Udc e An hanno puntato i piedi: le misure devono essere più strutturali e soprattutto devono entrare sulla «scacchiera» della verifica. Confindustria ha spinto sull'acceleratore, «infilando» all'ultimo minuto nel menù delle richieste per la competitività gli sgravi Irap e una Tremonti per la ricerca (che la Cgil considera inaccettabili), spacciando per intesa data un accordo ancora di massima con i sindacati. Da questo *tourbillon* di posizioni, che sanno tanto di «armata Brancaleone», si prevede che alla fine il consiglio dei ministri servirà da resa dei conti politica. Una sorta di pre-verifica, in attesa che l'incognita Lega si chiarisca. Insomma, quel decreto annunciato dalla ribalta internazionale si allontana (sono voci: nei ministeri c'è la consegna del silenzio). Certo, all'ultimo minuto, può sempre arrivare

un provvedimento «confezionato» nelle segrete stanze del Tesoro, che pare stia lavorando in assoluta solitudine. Per fronteggiare il vuoto pneumatico in cui l'Economia si è ritrovata, è arrivato in soccorso il leghista Roberto Maroni, che ha tolto dal cassetto lo schema di decreto legislativo della legge 300. «Spero che entro due-tre mesi» possano diventare legge, sottolinea il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi. Dopo il primo passaggio in consiglio dei ministri il decreto legislativo sarà oggetto di un confronto parallelo con le parti sociali e con la conferenza unificata, per poi entrare in Parlamento e ricevere il parere delle commissioni competenti in vista di tornare a Palazzo Chigi per il via definitivo. Due i campi d'intervento del provvedimento: la riforma del collocamento e quella delle

tipologie contrattuali. Sul collocamento il disegno è inquietante: oltre ad agenzie private, compaiono quelle interinali e i consulenti del lavoro, oltre alle università. Sacconi conferma che sparirà la figura del Co.co.co. (Collaboratori coordinati e continuativi), per essere sostituita da contratti a progetto e lavoro autonomo. «Tutto il resto invece rientrerà nel lavoro subordinato», sia questo tempo determinato o indeterminato, spiega ancora il sottosegretario. Tra le novità anche l'avvio del «ticket», un bonus cioè per particolari tipologie di lavoro accessorio. Questo strumento sarà però destinato solo a figure di datori di lavoro «non profit», quali famiglie o persone fisiche, mentre per quanto riguarda i lavoratori interessati si dovrà trattare di soggetti svantaggiati. Ma su questo punto si è ancora alla sperimentazione.

Maggio delude il mercato dell'auto

Crisi e fine degli ecoincentivi fanno segnare un -13,52%. Cresce la quota Fiat

Massimo Burzio

TORINO Calo a due cifre, in maggio, per il mercato italiano dell'auto che con sole 179.600 nuove immatricolazioni, ha perso il 13,52% rispetto a maggio 2002.

Nonostante la brusca frenata delle vendite, dovuta sia alla crisi economica generale sia alla non riconferma degli ecoincentivi scaduti a fine marzo, la quota di mercato di Fiat Auto in maggio è comunque il lieve crescita, rispetto ad aprile, e segna un + 0,5% rispetto ad aprile. Il 29,4% complessivo conquistato dai marchi che fanno capo al Lingotto, però, è inferiore al 30,6% dello stesso mese dell'anno scorso. In maggio il gruppo Fiat ha immatricolato 52.650 auto, il 17,17% in meno rispetto ad un anno fa.

Il leggero ma positivo scostamento di quota del gruppo torinese indica, quindi, soltanto una tenuta rispetto alla concorrenza e non certo una ripresa che potrà, forse, arrivare soltanto con la piena commercializzazione di tutti i nuovi modelli: dalla Punto restyling che debutterà sul mercato in questo fine settimana, alla Lancia Ypsilon e alle Fiat Idea, e Gingo che arriveranno, invece, nelle concessionarie entro la fine dell'anno.

Tra le case estere, invece, prima a maggio è la Ford seguita da Renault e da Opel. Tra le altre estere, invece, in calo Toyota, Peugeot, Volkswagen, Mitsubishi, Nissan e Seat, Mercedes e Bmw. In grande crescita, invece, Mazda, Citroen e Kia.

Per quanto riguarda il mercato, quello del maggio scorso è il peggior risultato degli ultimi 11 mesi. La brusca frenata delle immatricolazioni, tra l'altro, ha inciso anche sui consuntivi dei primi cinque mesi cancellando gli effetti positivi del primo trimestre e cioè quando erano in vigore gli

ecoincentivi (in particolare va ricordato il boom di marzo con il + 27,4%) e la «coda positiva» di aprile (+3,2%).

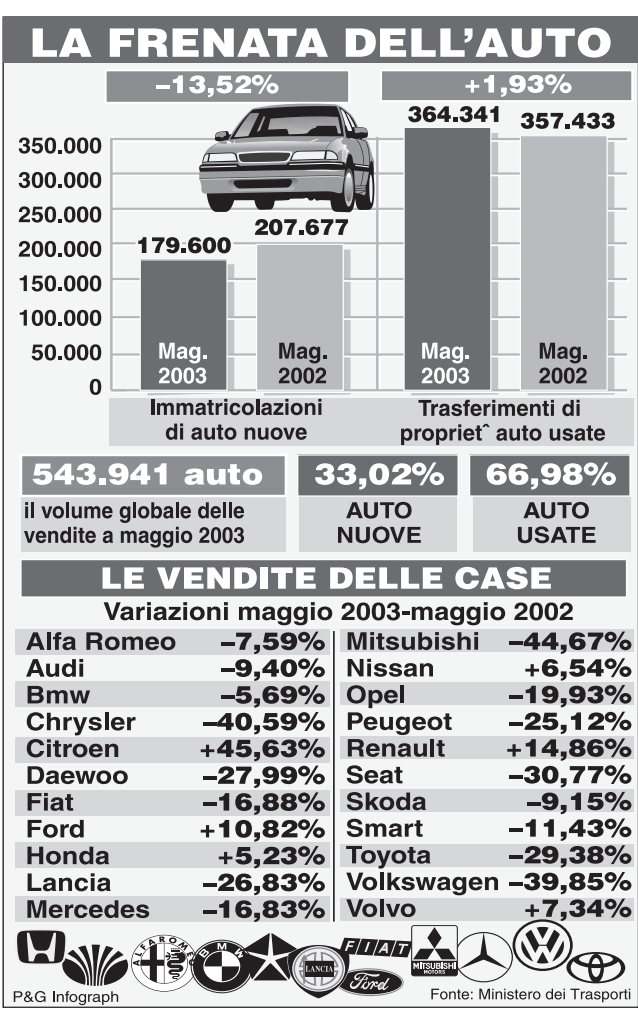
Nei cinque mesi, quindi, le consegne complessive sono state soltanto 1.057.500 pari allo 0,09% in meno rispetto all'omologo periodo 2002. Il che fa pensare che se nei prossimi mesi non interverranno cambiamenti, le vendite dell'intero 2003 si assesteranno tra i 2 milioni e i 2,05 milioni di unità e cioè su volumi che, se confermati, saranno i peggiori degli ultimi sette anni.

Se a maggio i problemi del mercato dell'auto sono balzati in evidenza, a giugno potrebbero essere ancora più chiari visto che la raccolta ordini, secondo le stime di Anfia e Unrae, è in calo del 14,39% rispetto a maggio 2002.

Oltre che dalle due associazioni di categoria, poi, segnali d'allarme arrivano anche dal Centro Studi Promotor che parla di «peggioramenti attesi nei prossimi mesi» e ricorda come in mancanza di nuovi ecoincentivi «le persistenti difficoltà dell'economia italiana e internazionale non consentono di ipotizzare un recupero del mercato in tempi brevi».

Pesa, insomma, sulle vendite di auto sia la fiscalità eccessiva sia soprattutto l'incertezza del governo nel ripristinare gli incentivi che come spiega il Presidente dell'Unrae, Salvatore Pistola, sarebbero «ampiamente giustificati anche dalla presenza sulle strade di 8 milioni di auto non catalizzate».

L'Anfia, poi, arriva a chiedere che i provvedimenti di facilitazione all'acquisto di vetture ecologiche, nuove e usate, diventino strutturali e abbiano la durata «di almeno 2 o 3 anni per arrivare a uno svecciamento del parco circolante con evidente vantaggio per l'ambiente, la sicurezza e anche per le casse dell'erario».



Interrogazione di due senatori Ds: il commissario del Cra dà in appalto a dei privati il progetto di riorganizzazione dell'istituto

Colpo di mano contro la ricerca in agricoltura

Nedo Canetti

ROMA «Un colpo di mano da 200mila euro che uccide la ricerca in agricoltura». A denunciarlo sono i senatori Ds, Gianni Piatti, vice presidente della commissione Agricoltura, e Giovanni Murineddu, capogruppo in commissione. «Dopo anni di commissariamento - denunciano - nonostante il Parlamento abbia dato il via libera al nuovo presidente del Consiglio

per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra), viene improvvisamente attuato un blitz che assegna ai privati la gestione dell'ente». «Due anni fa - spiega Piatti - il ministro ha soppresso il Consiglio scientifico della Cra con l'evidente obiettivo di colpire l'autonomia del Consiglio di ricerca ed ha fatto decadere presidente e direttore, non approvando statuto e regolamento del nuovo ente».

Il commissario dr. Cacopardi, ascoltato in un'audizione al Senato, comunicò

che si sarebbe attenuto alla stretta normale amministrativa, in attesa del decreto ministeriale di nomina a presidente del prof. D'Ascenzio. Sono passate settimane, ma del decreto non si è vista nemmeno l'ombra. Tutto congelato. Nel mentre, il commissario si è prodotto in decisioni di grande rilevanza, emettendo, senza sentire nemmeno i subcommissari, un bando di gara per un servizio di consulenza esterna finalizzato a realizzare addirittura un progetto di riorganizzazione del

Cra per un importo, come dicevamo, di 200 mila euro.

«La scelta fatta dal dr. Cacopardi - sostiene Piatti - per tale consulenza, presuppone che il cda del Cra, non ancora insediato per responsabilità del ministro, sarà ancora a lungo incompleto e inoperante, un fatto che blocca oggettivamente la riforma agricola tanto annunciata da Alemanno e che toglie risorse alla ricerca, dirottandole verso le spese per il bando di gara».

COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE INGEGNERIA CIVILE ED INFRASTRUTTURE
UFFICIO GARE D'APPALTO

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(offerta solo in ribasso)

Il giorno 1 luglio 2003 alle ore 10.00 questo Comune procederà all'aspirazione di un'asta pubblica unica e definitiva per l'appalto dei lavori di **ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELL'EX CONVENTO DI SANTA CRISTINA**, dell'importo di Euro 1.274.825,70 di cui netti Euro 1.249.825,70 a base di gara e Euro 25.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 30 giugno 2003.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/igp; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna.

IL DIRETTORE
Ing. Attilio Diani

COMUNE DI SCANDICCI
(Provincia di Firenze)
Piazzale della Resistenza - 50018 SCANDICCI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Scandicci ha indetto il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di consolidamento e restauro del Castello Acciaio posto in Via Pantin a Scandicci, riguardanti il secondo lotto. L'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) di € 1.838.586,00.-.

L'appalto sarà aggiudicato con il massimo ribasso percentuale sull'importo totale dei lavori. Gli interessati per partecipare alla gara dovranno seguire le modalità previste dal bando integrale che sarà pubblicato sulla G.U. della R.I. Tale bando, con la documentazione complementare, inserito in internet, sito: www.comune.scandicci.fi.it e può essere ritirato presso il Servizio Affari Legali del Comune.

Scandicci, 3 Giugno 2003

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AVVOCATURA ED AFFARI LEGALI
(Avv. Giuseppe Barontini)

C.M.B. - COOPERATIVE MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI SOC. A R.L.
Con sede in Carpi (MO) - Via Carlo Marx n. 101 - C.C.I.A.A. Modena n. 2698 - Registro Società n. 00154410369 di Modena

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione per venerdì 13 Giugno 2003 alle ore 18,30 presso la Sede Sociale in Carpi - Via Carlo Marx n. 101 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Presentazione del Bilancio al 31-12-2002 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale e lettura del parere dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa;
3. Discussione e deliberazioni relative;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Elezione dei nuovi Amministratori e dei componenti gli organismi interni;
6. Nomina dei Delegati ai Congressi del Movimento Cooperativo ed alle Assemblee degli Enti Cooperativi e delle Società in cui la Cooperativa aderisce e partecipa - delega poteri;
7. Intervento conclusivo di dirigente del Movimento Cooperativo;
8. Varie ed eventuali.

Nel caso si rendesse necessario l'Assemblea è riconvocata in **SECONDA CONVOCAZIONE** il giorno:

SABATO 14 GIUGNO 2003 - ALLE ORE 9,30

nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno e sarà valida a deliberare con la presenza di almeno la metà dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione inoltre, viste le norme statutarie in materia, delibera di convocare le seguenti Assemblee Separate:

- ☆ Per la Sezione Soci di Roma in prima convocazione per il giorno 5 Giugno 2003 alle ore 14,30 presso la Sala Conferenze "Centro Sacro Cuore" di Viale Bardanzellu n. 83 in Roma e in seconda convocazione per il giorno **VENERDI' 6 GIUGNO 2003** stessa ora e stesso luogo;
- ☆ Per la Sezione Soci di Milano in prima convocazione per il giorno 11 Giugno 2003 alle ore 15,00 presso il "Kennedy Congress Centre" - Via Gallarate n. 150 in Milano e in seconda convocazione per il giorno **GIOVEDI' 12 GIUGNO 2003** stessa ora e stesso luogo.

Le Assemblee Separate sono convocate per deliberare sul medesimo Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria, con l'aggiunta del seguente punto:

9. Nomina dei Delegati all'Assemblea Ordinaria del 14 Giugno 2003.

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Carlo Zini

ITALINTESA S.p.A.
Reggio Emilia, Viale Isonzo n. 7/2
Capitale sociale deliberato - 9.166.191,58
Sottoscritto - 7.403.396,26 - Versato - 7.403.396,26
Iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.
Di Reggio Emilia al n. 01768900357
R.E.A. n. 223412
Codice Fiscale n. 01768900357

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

È convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria della società, in prima convocazione, per il giorno 29 giugno 2003, alle ore 23.00, presso la sede della società Germantec S.p.A. in Reggio Emilia, via Rosmini n. 1 e, ove occorresse per il giorno 30 giugno 2003, ore 10.00, stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002. Deliberazioni conseguenti;
2. nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e determinazione emolumenti;
3. azioni proprie: proposta di compravendita e relative delibere;
4. varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

1. modifica della denominazione della società;
2. varie ed eventuali.

Si rammenta che hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea e quelli che abbiano depositato nel termine stesso le azioni o le specifiche certificazioni rilasciate dagli intermediari, ai sensi di legge, presso la sede sociale.

Reggio Emilia, 30 maggio 2003

Il Presidente Dott. Ermanno Sgaravato